Siracusa. Coronavirus e regole, allarme dei ristoratori: "Si al dialogo, No a nuove strette"

Il settore della ristorazione e l'accoglienza lancia un allarme e dice no a eventuali nuove strette. L'associazione Xenìa lancia un appello, a tre giorni dall'entrata in vigore del nuovo Dpcm e a poche ore dalle attese novità annunciate dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte .

"A Siracusa – si legge in una nota diffusa ieri- i componenti dell'associazione Xenía nel settore della ristorazione e della accoglienza hanno dimostrato grande senso di responsabilità. Gli operatori hanno da subito rispettato i protocolli e le prescrizioni igieniche e sono ancora oggi isola sicura per i propri clienti. In un clima grande incertezza gli imprenditori hanno saputo mettersi insieme per un rilancio armonico e sostenibile della città e oggi vogliono giocare la propria partita e non rinunciare al proprio lavoro. Un lavoro che coinvolge centinaia di famiglie e si svolge sempre nel rispetto della sicurezza dei propri clienti. Chiediamo che la categoria sia ascoltata con estrema attenzione e con frequenza costante – ribadiscono i rappresentanti di Xenia – gli annunci e le fibrillazioni non fanno bene al Paese e neanche alle imprese, servono nervi saldi e consapevolezza di quanto sia importante questo asset economico nel territorio. Vogliamo ancora una volta esprimere il nostro disagio – commentano ancora gli operatori aderenti alla associazione Xenía – e rassicurare i nostri clienti. Non abbiamo mai abbassato la guardia e non lo faremo di certo adesso, le nostre isole sicure continueranno a trasmettere le emozioni di sempre e per questo chiediamo alla comunità di sostenerci. Dall'altro lato chiediamo alle istituzioni di ascoltarci e di ponderare

scelte, aiuti e correttivi. Noi abbiamo rispettato le regole, dall'altra parte lo Stato e soprattutto la Regione non hanno mantenuto le promesse di aiuto fatte mesi fa. Oggi più che mai -concludono i ristoratori- è il momento del dialogo e dimenticarlo sarebbe l'errore più grande della crisi pandemica, tanto dolore ci ha ricordato il valore assoluto della condivisione e questo deve essere il faro per l'azione quotidiana di tutti".

Siracusa. Covid a scuola, in quarantena una classe dell'Einaudi plesso Juvara

Disposta la quarantena per una classe del liceo Einaudi di Siracusa, al momento allocata nel plesso Juvara. La comunicazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp è arrivata ieri alla dirigente scolastica che ha disposto di conseguenza.
Nella nota si legge che la classe è posta "per motivi di sanità pubblica, in quarantena con sorveglianza sanitaria". La quarantena vale per 10 giorni, secondo le nuove disposizioni, a partire dall'ultimo contatto con l'alunno o l'alunna risultato positivo al tampone.
L'attività didattica della scuola continuerà senza interruzioni. Il provvedimento riguarda solo una classe ed interessa gli studenti ma non i loro genitori o familiari, ad eccezione dei contatti diretti del o della positivo/a.
Nei giorni scorsi, il liceo Einaudi aveva disposto la sospensione delle lezioni per una classe alla luce di un sospetto caso covid emerso da tampone privato ma non confermato dalla doppia verifica della sanità pubblica.

Siracusa. Covid-19: 63 positivi, un paziente in terapia intensiva. In provincia si arriva a 219

Sono 63 i positivi al Covid-19 a Siracusa, uno in terapia intensiva. Il numero provinciale è arrivato, invece, a 219. Soltanto nella giornata di ieri, nel capoluogo sono stati registrati 10 nuovi contagi, 13 in totale in provincia.

L'attenzione sale in diversi comuni, come hanno posto in rilievo i sindaci di Solarino, Augusta, Lentini, Palazzolo. Aggiornamenti forniti anche a Melilli.

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia annuncia l'aumento dei posti dedicati in terapia intensiva. "Attualmente sono 8. Entro la fine di novembre- aggiunge- saranno raddoppiati ed entro i primi sei mesi del prossimo anno ce ne saranno 22. Nonostante la situazione del capoluogo non sia al momento particolarmente allarmante, è necessario applicare sempre e sempre di più tutte le precauzioni del caso". Ieri, il primo cittadino, con altri 300 sindaci italiani, ha firmato un documento, sottoposto al Governo, per la richiesta dei 37 miliardi da destinare alla sanità pubblica. "Un prestito a tasso zero che- prosegue Italia- se richiesto già lo scorso maggio, come chiedevo con altri primi cittadini, all'epoca non più di trenta, avremmo già trasformato in risorse da impiegare per la nostra sanità e per affrontare senza alcun problema l'emergenza Covid. Il messaggio che parte è forte e chiaro: non possiamo aspettare oltre e non possiamo attendere solo i fondi del Recovery Fund".

Tornando a Siracusa, Italia parla delle scuole. “Il sistema sta reggendo bene- dice- Gli istituti scolastici stanno affrontando bene la situazione e seguendo adeguatamente le procedure. Stiamo terminando, intanto, gli interventi nei locali che abbiamo individuato e che la Curia ci ha messo a disposizione. Non abbiamo, invece, potuto ancora firmare il contratto con il Santuario”.

Siracusa. Covid a scuola, due studenti raccolgono firme per chiuderle e tornare alla dad

Due studenti siracusani hanno lanciato una petizione online con cui chiedono la chiusura delle scuole siracusane ed il ritorno alla didattica a distanza. Pietro e Doriano frequentano il liceo scientifico Corbino ed hanno lanciato la loro idea “per sollecitare i dirigenti scolastici a prendere in considerazione l’idea di tornare al recente passato”, spiegano.
Cresce il numero casi di coronavirus negli istituti del capoluogo e i ragazzi hanno paura. “La pressione psicologica rischia di minare le capacità di apprendimento e anche per i docenti non è semplice”, dicono con un eccesso di retorica. Gli insegnanti, in realtà, propenderebbero per le lezioni in presenza ma non mancano – tra i dirigenti scolastici – posizioni più sfumate. Tant’è che in diversi istituti superiori della provincia a breve inizieranno forme di didattica mista (classi in presenza, classi in dad a rotazione) per ridurre il numero di studenti fisicamente

dentro le scuole (e sui pullman).
Nel presentare la loro petizione, rigorosamente online, i due studenti ringraziano le scuole per gli sforzi profusi ma visto come “non è bastato, in queste prime settimane di lezioni, l’uso costante di mascherine e igienizzanti per scongiurare il pericolo”, il male minore sarebbe il “tornare a frequentare le lezioni da remoto”.
No alla didattica mista, no a quella in presenza. Gli studenti siracusani vogliono studiare da casa. Ma di converso, non mancano le prime obiezioni. Proprio i più giovani si sono mostrati i più disattenti nell’osservare i precetti anti-covid. Le scene della movida senza regole sono all’ordine del giorno, dal centro storico alla Pizzuta, a qualunque ora del giorno e della notte. Senza neanche “l’obbligo” della scuola (soggetta a rigidi e controllati protocolli antivirus), non si correrebbe il rischio di aumentare i rischi di assembramento, vista la maggiore libertà concessa ai ragazzi? Quello richiesto con la petizione sembra, invero, un nuovo lockdown generalizzato.

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 578 nuovi positivi, 22 casi in provincia di Siracusa

Sono 578 i nuovi positivi in Sicilia, nelle ultime 24 ore. Numeri sempre più alti che rischiano di proiettare la regione tra quelle osservate speciali in Italia. In provincia di Siracusa sono 22 i nuovi positivi, da Lentini a Palazzolo. Quanto alle altre province: 173 contagi a Palermo, 154 a

Catania, 76 ad Agrigento, 58 a Trapani, 43 a Messina, 26 a Caltanissetta, 11 ad Enna.
Gli attuali positivi salgono a 5.934 con 471 pazienti ricoverati con sintomi, altri 58 in terapia intensiva, 5.405 in isolamento domiciliare e 10 morti in più rispetto a ieri.
I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

Siracusa. Covid a scuola, scatta la quarantena per una classe dell'istituto Fermi

Alle 13 di oggi è arrivata la comunicazione ufficiale: in quarantena anche una classe dell’istituto superiore Enrico Fermi di Siracusa. Accertato un caso di positività pertanto da domani e per almeno altri 8 giorni gli studenti della classe interessata rimarranno a casa. Seguiranno le lezioni in didattica a distanza. Una apposita aula ospiterà i professori, come in una normale giornata di scuola in presenza, e attraverso i pc e gli altri device gli studenti potranno continuare a seguire il programma di studi.
Il provvedimento di quarantena riguarda gli studenti della classe ma non i loro genitori e neanche gli insegnanti. Il protocollo di distanziamento adottato dalla scuola è garanzia ritenuta sufficiente per non disporre ulteriori misure. Per tutte le altre classi, la didattica continua regolarmente.

Melilli: quattro nuovi positivi al Covid, il totale sale a otto

Aumentano i contagi da Covid-19 anche a Melilli. Rispetto a ieri ci sono oggi quattro positivi in più. Al momento,in totale,nel comune della zona industriale se ne contano dunque otto. In isolamento sono poste nove persone. Il numero è in calo rispetto ai sedici di ieri. Si tratta di dati ufficiali forniti dal Comune.

Coronavirus, in provincia di Siracusa gli attuali positivi sfiorano quota 160

Gli attuali positivi al coronavirus in provincia di Siracusa sono poco meno di 160. Fonti vicine all'Asp aretusea convalidano il dato. Per ritrovare un numero di contagiati simile, bisogna tornare allo scorso mese di aprile, in piena emergenza sanitaria. A differenza di quei giorni, però, sono fortunatamente inferiori i ricoveri (che comunque ci sono, ndr) ed i ricorsi alle terapie intensive. Per il resto, il virus corre veloce e non risparmia quasi nessun angolo del territorio siracusano.
Se, al momento, le strutture sanitarie non si presentano in condizione di stress, a preoccupare sono i possibili provvedimenti di coprifuoco o lockdown che potrebbero colpire a morte l'economia della nostra provincia. Più del covid-19 a fare paura sono le saracinesche abbassate ed i licenziamenti

che una nuova ondata restrittiva porterebbe con sè come conseguenza.
Ecco perchè chi oggi si ostina a negare l'evidenza ed a non indossare la mascherina dove richiesto dovrebbe riflettere attentamente sul rischio a cui espone l'intera comunità. Un rischio che è sanitario certo, ma al tempo stesso di "sopravvivenza" economica. Con le mascherine ed il distanziamento si difendono anche le attività di vicinato, i negozi ed i posti di lavoro propri e dei propri cari. Questo però non pare interessare il popolo dei giovanissimi e dei "noncenècoviddi".

Torna il Covid a Palazzolo, un positivo. Il sindaco Gallo: "Rispettiamo le norme"

Un positivo al Covid-19 a Palazzolo. Ad annunciarlo in mattinata, attraverso Facebook, è stato il sindaco, Salvo Gallo. L'Asp ha comunicato al primo cittadino che la persona interessata è stata posta in isolamento. "Sta rispettando in maniera rigida quanto previsto- assicura Gallo-Nessun allarmismo, dunque, ma occorre rispettare le regole, evitare di stare troppo vicini ad altre persone, non creare assembramenti, niente feste con troppi invitati, come il decreto del Presidente del Consiglio dispone. Sono partite, intanto, le procedure previste da protocollo per ricostruire la catena dei contatti della persona risultata positiva al Coronavirus.

Solarino. Covid-19, tampone positivo alla primaria: in quarantena una classe del Vittorini

Covid 19 anche nella scuola primaria di Solarino . Dopo il caso dell’asilo, anche il comprensivo Elio Vittorini avvia la procedura di quarantena per una classe. Tampone positivo, infatti, per un alunno della prima elementare. Isolamento per l’intera classe. Salgono così a 15 i positivi ufficiali a Solarino, in attesa che i tamponi effettuati privatamente da numerosi cittadini e risultati positivi vengano confermati o smentiti dall’Asp.

Proprio ieri, il sindaco, Sebastiano Scorpo ha informato i cittadini che il “preoccupante incremento dei soggetti covid-positivi sta inducendo l’amministrazione comunale a valutare l’opportunità di chiudere il cimitero comunale in occasione della prossima ricorrenza della commemorazione dei defunti”.